



Deliberazione n. 66/2025/CCC

CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

composto dai Magistrati

Massimiliano Minerva	Presidente
Rosa Francaviglia	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere
B. Brancoli Busdraghi	Primo Referendario
Gaspere Rappa	Primo Referendario
Raimondo Nocerino	Primo Referendario, relatore

nella camera di consiglio del 16 dicembre 2025

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con RD 12 luglio 1934, n. 1214 e s.m.i.;

VISTO l'art. 11 della legge 4 marzo 2009, n. 15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO l'art. 1, co. 12 *quinquies* lett. b) del D.L. n. 44/2023, inserito dall'art. 1, comma 1, della legge di conversione n. 74/2023;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni Riunite 16 giugno 2000, n. 14 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 61/SSRRCO/INPR/2024 del 19 dicembre 2024, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2025", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e ss.mm.ii;

VISTA la deliberazione del Collegio del controllo concomitante n. 1/2024/CCC del 16 gennaio 2024, con la quale è stata approvata la "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2024" e la deliberazione n. 4/2025 del 2025, con la quale è stata approvata la "Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2025";

VISTO il decreto n. 9/2024 con cui il Presidente del Collegio ha disposto l'assegnazione dell'istruttoria, relativa al "Fondo per il contrasto al consumo del suolo" al Primo Referendario Raimondo Nocerino successivamente ri-confermata con decreto n.3/2025;

VISTE la nota prot. CCC n. 1246 del 25.11.2025; la nota prot. CCC n. 1286 del 1.12.2025, la nota CCC n. 1288 dell'1.12.2025 e relativo riscontro fornito dall'Amministrazione con nota acquisita al prot. CCC n. 1334 dell'11.12.2025;

VISTE le deliberazioni n. 43/2024/CCC, n.54/2024/CCC, n. 13/2025, n. 37/2025/CCC e 52/2025 CCC con le quali il Collegio del Controllo Concomitante accerta, relativamente Fondo per il contrasto al consumo del suolo, lo stato della misura;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 21/2025 nella parte in cui dispone la convocazione, per l'odierna camera di consiglio, del Collegio del controllo concomitante, nella composizione ivi stabilita, per discutere, fra l'altro, del "*Deferimento al Collegio con proposta di adozione di una deliberazione di accertamento dello stato di attuazione dell'intervento denominato "Fondo per il contrasto al consumo del suolo"*".

UDITO il relatore Primo Referendario Raimondo Nocerino;

PREMESSO

I. Con deliberazione n. 4/2025, il Collegio del Controllo Concomitante ha adottato la "*Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2025*", confermando fra i Piani, Programmi e Progetti oggetto di istruttoria, come per l'anno 2024, anche il Fondo per il contrasto al consumo del suolo (d'ora in poi, il "Fondo"), istituito dalla Legge n. 197/2022 e da quest'ultima disciplinato all'art. 1 co. 695 e 696.

II. Del Fondo in argomento, il Collegio si è occupato:

(a) dapprima, in occasione dell'adozione della delibera n. 43/2024/CCC. La deliberazione collegiale, chiarita la centralità dell'adozione del D.M. ex art. 1 Legge n.197/2022 - all'epoca non ancora adottato - per la vita e il funzionamento del Fondo stesso, riconosceva, comunque, la sussistenza di una rigidità procedurale sottesa all'adozione della fonte secondaria: rigidità, a sua volta, costituente il riflesso del policentrismo istruttorio-procedurale previsto direttamente dalla legge istitutiva;

(b) successivamente, in occasione della deliberazione n. 54/2024/CCC con cui il Collegio, preso atto dello stato di avanzamento del Fondo, accertava il superamento delle criticità procedurali, già in precedenza passate in rassegna, in ragione della sopravvenuta acquisizione del parere della Conferenza Stato regioni: ciò che, in sintesi, permetteva di sopravanzare una oggettiva stagnazione fin lì sofferta dall'iniziativa;

(c) in seguito, in occasione della deliberazione 13/2025/CCC con cui il Collegio constatava che le misure programmate da MASE e finalizzate a garantire l'iter di avanzamento della misura, apparivano nel complesso idonee ad assicurarne la corretta performance e a prevenire ulteriori ritardi rispetto a quelli già accumulati;

(d) poi, in occasione della deliberazione 37/2025/CCC con cui il Collegio, preso atto dello stato di avanzamento della misura, evidenziava il contributo, in chiave proattiva, fornito da MASE alla dinamica evolutiva della programmazione degli interventi.

Nell'occasione venivano illustrate le attività dirette alla concreta implementazione del Fondo e al raggiungimento degli obiettivi posti.

(e) in ultimo, con la deliberazione 52/2025/CCC con cui il Collegio evidenziava il l'avanzamento della dinamica procedimentale mediante raggiungimento di un ulteriore step necessario alla concreta implementazione della misura e prendeva atto della chiara responsabilizzazione da parte di MASE in ordine alle iniziative progettuali nonché dell'impegno da questi profuso per il raggiungimento degli obiettivi posti.

III. L'attività istruttoria, successiva all'ultima delle richiamate deliberazioni, si è svolta come in seguito:

(e) con nota prot. CCC n. 1246 del 25.11.2025 convocava MASE ad una audizione da remoto a mezzo di piattaforma TEAMS, la quale si svolgeva ritualmente in data 26.11.2025, come da verbali in atti all'istruttoria;

(f) con nota prot. CCC n. 1288 del 1.12.2025 il Magistrato istruttore chiedeva che venissero forniti chiarimenti, con acclusa documentazione, sui punti di seguito trascritti:

- "Stato di avanzamento del Fondo, in particolare, si chiede di rappresentare quali misure implementative le regioni abbiano posto in essere per dare attuazione alle finalità di cui al DM. n.2/2025. Si chiede inoltre di fornire un file excel aggiornato in ordine allo stato di avanzamento dei lavori nonché le relazioni, *medio tempore*, adottate, utili a fornire un quadro complessivo relativo allo sviluppo della misura".

- "Specificare gli effetti ambientali attesi dal complessivo intervento di rinaturalizzazione dei suoli, nonché la competenza nel misurarli e gli strumenti utilizzandi. Indicare, se definita, a livello normativo o amministrativo, una performance della misura".

- "Indicare se, a consuntivo della realizzazione degli interventi ovvero in itinere, è previsto o si prevederà un sistema finalizzato alla misurazione della performance della misura in rapporto agli obiettivi imposti dalla strategia UE per il suolo 2030, la quale sottolinea la

necessità di attuare buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo del suolo, imponendone, al contempo, l'azzeramento entro il 2050".

- "Chiarire quale sia l'ammontare complessivo delle risorse a disposizione del Fondo ed eventuali variazioni intervenute".

(g) nel termine assegnato MASE ha fornito riscontro – giusta nota acquisita al prot. CCC n. 1334 del 11.12.2025 - rappresentando, in corrispondenza dei superiori quesiti, che:

- *"In merito allo stato di avanzamento del Fondo si trasmette in allegato il file excel delle Regioni aggiornato con le ulteriori informazioni";*

- *"A livello normativo e amministrativo non è prevista una misurazione della performance della misura e in ogni caso, gli effetti ambientali potranno apprezzarsi successivamente alla realizzazione dell'intervento valutando la superficie effettivamente rinaturalizzata e la superficie di copertura arborea che giace su quest'ultima";*

- *"Gli interventi sono ancora a livello di proposta e dopo l'esito finale delle istruttorie sarà delineata la qualità degli interventi da finanziare l'iniziativa in argomento è la prima in assoluto in Italia ed è finalizzata a costruire una esperienza in materia al fine di ottimizzare le procedure per le iniziative future; a consuntivo della realizzazione degli interventi si potrà valutare il risultato ottenuto in relazione al rapporto tra la superficie rinaturalizzata e l'incremento di consumo di suolo rilevato nel periodo di attuazione del DM. 2/2025 (presumibilmente nel triennio 2026-2028).*

- *"Al momento, l'ammontare complessivo delle risorse è pari a 160 milioni di euro per il periodo 2023-2027; sembrerebbe però che, con la emananda legge finanziaria 2025, si possa prevedere un taglio di risorse pari a 20 milioni di euro per ognuna delle annualità 2026 e 2027, portando l'ammontare complessivo a 120 milioni di euro. Infatti, dal Disegno di Legge del Bilancio 2026-2027 a pag. 152 penultima colonna denominata "Effetti finanziari DLB sezione I" sono previste delle riduzioni per gli esercizi finanziari 2026 e 2027 di € 220 milioni per ciascuna annualità. A tal riguardo, si evidenzia che l'attuazione del DM n. 2/2025 è in piena fase di esecuzione, dopo aver completato il suo iter durato quasi due anni. Con la pubblicazione del DM sul sito internet del MASE ha avuto inizio l'attività relativa alla programmazione degli interventi. Sono state coinvolte tutte le Autorità di Bacino Distrettuali (AdBD) e le Regioni per l'impostazione dell'attività istruttoria anche mediante l'illustrazione dei documenti elaborati dal MASE per supportare l'attività istruttoria dei beneficiari. Tutte le AdBD hanno adottato i propri criteri specifici nelle rispettive Conferenze Operative. Sono state effettuate nel corso del tempo numerose riunioni con le Regioni per monitorare le rispettive attività di attuazione del DM n. 2/2025. Ad eccezione delle regioni Lazio, Liguria,*

Calabria e Sicilia, sono stati adottati i criteri specifici regionali e sono stati pubblicati i bandi per la presentazione delle proposte di intervento. Ad oggi risulta che sono stati caricati su Rendis (come da tabella riportata) n. 126 interventi e che quattro Regioni (Lombardia, Abruzzo, Toscana e Sardegna) hanno comunicato, ad oggi, la conclusione della propria attività istruttoria. Si conferma che si procederà alla stipula dei primi accordi di programma con le regioni per le quali saranno stati completati gli iter istruttori in modo da effettuare i primi trasferimenti di risorse economiche”.

MASE segnala che con il Fondo in oggetto si potrà incrementare l’azione di rinaturalizzazione delle città italiane e dare un segnale significativo alla inversione del processo di consumo di suolo e di impermeabilizzazione del territorio e a favore di un miglioramento delle rispettive condizioni ambientali e climatiche. Evidenzia, inoltre, forte preoccupazione sulla riduzione delle risorse economiche stanziare, di per sé già molto contenute rispetto all’entità del fenomeno di consumo di suolo in Italia, posto che *“potrebbe rappresentare un segnale di disinteresse a recuperare la naturalità delle città”*. Segnala, infine, l’iniziativa sulla misura in oggetto è strettamente funzionale all’attuazione della direttiva della Commissione Europea sul monitoraggio e resilienza del suolo, che è stata adottata dal Parlamento Europeo e pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell’UE in data 26 novembre 2025 e funzionale agli adempimenti richiesti in attuazione del Regolamento comunitario sul ripristino della natura per gli ecosistemi urbani del 2024. In ultimo, evidenzia che nell’ambito dell’Investimento PNRR - Sistema integrato di monitoraggio (SIM), attualmente in fase di valutazione da parte della Commissione europea, sono state realizzate alcune applicazioni di monitoraggio del suolo al fine di valutare l’impatto degli interventi che saranno realizzati a valere sul Fondo per il contrasto al consumo del suolo, per cui un taglio del Fondo impatterebbe negativamente anche sulle verifiche di estendibilità del SIM per il futuro.

CONSIDERATO

1. Il consumo del suolo è stato negli ultimi anni un argomento di grande attenzione sia a livello nazionale che comunitario per il forte impatto dell’attività antropica sulla naturalità del suolo con la conseguente perdita dei servizi ecosistemici.

Le politiche di settore degli ultimi anni hanno registrato una maggiore sensibilità per l’ambiente e per l’ecosistema e hanno proceduto alla loro valorizzazione mediante l’introduzione di specifiche normative e iniziative “multilivello”.

A livello comunitario la Commissione Europea, **in attuazione della Strategia sulla Biodiversità**, ha approvato nel 2021 **la nuova Strategia dell'UE per il suolo per il 2030** per ribadire come la salute del suolo sia essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità del Green Deal europeo. La Strategia definisce un quadro per ottenere entro il 2050 suoli sani ovvero che tutti gli ecosistemi dei suoli dell'UE siano in buona salute e dunque più resilienti, con azioni concrete entro il 2030 per proteggere, ripristinare e assicurare l'uso sostenibile dei suoli.

In attuazione della Strategia sulla Biodiversità, il 18 agosto 2024 è entrato in vigore **il Regolamento sul ripristino della natura** (Nature Restoration Regulation - NRR) approvato con regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2024, e il cui principale obiettivo è fermare l'attuale perdita e ripristinare la biodiversità dell'UE, per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e adattarsi ai cambiamenti climatici, e per migliorare la sicurezza alimentare.

Di recente adozione è invece, **La Direttiva UE 2025/2360 sul monitoraggio e resilienza del suolo**, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'UE in data 26 novembre 2025 che costituisce la prima legge europea dedicata esclusivamente alla tutela e alla salute del suolo.

In particolare, obiettivo cardine della stessa è quella di istituire un quadro solido e coerente di monitoraggio del suolo in tutta l'UE, allo scopo di "ridurre la contaminazione a livelli non considerati nocivi per la salute umana e per l'ambiente, migliorare la salute del suolo nell'Unione, al fine di conseguire suoli sani entro il 2050.

A livello nazionale, con la promulgazione della Legge costituzionale 11 febbraio 2022 n. 1 (G.U. n. 44 del 22 febbraio) il Parlamento italiano ha compiuto un'importante innovazione normativa che introduce due diverse modifiche alla Carta costituzionale: **all'articolo 9**, inserisce tra i principi fondamentali un nuovo comma volto alla **"tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni"** e pone sotto la legislazione dello Stato la tutela degli animali.

Con riferimento al consumo di suolo, esso assume rilevanza all'interno **del Piano per la transizione ecologica (PTE)**, dove è inserito tra gli ambiti prioritari individuati dal Piano che lo pone alla base del processo di transizione ecologica della nostra economia. In particolare, l'obiettivo del Piano è quello di arrivare a un consumo netto pari a zero entro il 2030 e ciò attraverso sia la minimizzazione degli interventi di artificializzazione, sia mediante aumento del ripristino naturale delle aree più compromesse.

In conformità con tali obiettivi, e in sostanziale continuità con le soluzioni proposte a più ampio respiro a livello comunitario, il nostro legislatore ha istituito il “Fondo per il contrasto al consumo del suolo” di cui all’art 1, comma 695, della Legge n. 197 del 2022.

Scopo principale della legge è quello di realizzare il finanziamento di interventi volti alla rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e perirubano al fine di compulsare un processo di inversione del consumo del suolo e, più in generale, una gestione sostenibile del territorio.

Gli interventi di recupero all’interno dei perimetri cittadini hanno l’obiettivo principale di “rinaturalizzare” suoli degradati, per restituire loro le funzioni naturali che erano anche quelle di contenimento ed equilibrio dei sistemi di deflusso delle acque meteoriche la cui compromissione può produrre tragedie legate al dissesto idrogeologico.

Tali iniziative assumono particolare rilievo soprattutto se si considerano i dati emersi dai recenti Report ISPRA sul consumo del suolo. In particolare, dall’ultimo Report ISPRA 2025, è emerso come il consumo di suolo continui a trasformare il nostro territorio con velocità elevate. In particolare, *“nell’ultimo anno, le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 83,7 Km², ovvero, in media, 22,9 ettari al giorno, il 15,6% in più dell’anno precedente. Un incremento del suolo consumato, quindi, in forte accelerazione rispetto al dato dello scorso anno e che si conferma nettamente al di sopra della media dell’ultimo periodo (2012-2023)”* (p. 28 Report SNPA n. 46/2025, reperibile all’indirizzo Internet: Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici).

Emerge inoltre come in 15 regioni il suolo consumato stimato al 2024 supera il 5%, con i valori percentuali più elevati che si confermano in Lombardia (12,22%), Veneto (11,86%) e Campania (10,61%). Sopra alla media nazionale ci sono anche Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Friuli-Venezia Giulia e Liguria. La Valle d’Aosta rimane la regione con la percentuale più bassa (2,16%).

Come sottolineato da ISPRA, si tratta di un ritmo non sostenibile, che dipende anche dall’assenza di interventi normativi efficaci in buona parte del Paese o dell’attesa della loro attuazione e della definizione di un quadro di indirizzo omogeneo a livello nazionale che sensibilizzi la sostenibilità ambientale.

2.L’istruttoria condotta ha permesso di acclarare quanto appresso, avendo cura di distinguere l’aspetto procedurale da quello contabile.

Sotto l'aspetto procedurale, le osservazioni rassegnate in sede istruttoria confermano il progressivo e graduale avanzamento dello stato attuativo del Fondo per il quale risultano in corso le attività propedeutiche alla programmazione degli interventi di rinaturalizzazione dei suoli degradati o in via di degrado urbano e periurbano di cui al DM n. 2 del 2025.

È utile rammentare come tale decreto, unitamente all'Allegato 2 parte integrante dello stesso, disciplina la procedura di programmazione degli interventi distinguendo le fasi di proposta, istruttoria e di valutazione. In particolare, l'Allegato 2 al DM stabilisce che: *“La programmazione degli interventi avviene tramite la stipula di accordi di programma. Le regioni raccolgono le richieste di finanziamento avanzate dai rispettivi enti locali, entro 60 giorni dall'avviso, per la successiva valutazione di ammissibilità. Le richieste di finanziamento ammissibili sono messe a disposizione delle Autorità di bacino distrettuali e del MASE per le successive attività istruttorie”*. Esaurite queste fasi, la programmazione degli interventi avviene mediante la stipula di accordi di programma, tra MASE e regioni, con i quali sono individuate le risorse da trasferire in relazione a ciascun intervento.

Con specifico riferimento alle misure realizzate per dare attuazione al DM 2/2025, si evidenzia come l'attività programmatica, iniziata con la pubblicazione del DM sul sito internet del MASE, sia stata succeduta da una fase istruttoria, tuttora in corso, che ha coinvolto tutte le Autorità di bacino Distrettuali (AdBD) e le Regioni e nella quale sono stati condivisi orientamenti e modalità applicative utili ad una conduzione unitaria dell'attività da parte di tutte le Regioni coinvolte.

A tal proposito, deve porsi in rilievo il contributo fornito, in tale fase, da MASE, il quale, come evidenziato anche nelle precedenti deliberazioni, ha cercato di garantire la corretta applicazione del Decreto citato attraverso un costante supporto alle Regioni nell'attività istruttoria loro affidata, al fine di assicurare uno sviluppo ordinato e unitario della misura, a garanzia dell'uniforme applicazione della normativa posta.

Gli esiti istruttori dimostrano come, ad oggi, tutte le Regioni abbiano provveduto ad adottare i criteri specifici regionali e abbiano provveduto alla pubblicazione dei bandi per la presentazione delle proposte di intervento ad eccezione delle regioni Lazio, Liguria, Calabria e Sicilia. Inoltre, è emerso che la regione Lombardia, Abruzzo, Toscana e Sardegna hanno ultimato la fase istruttoria propedeutica alla stipula degli accordi e al successivo trasferimento delle risorse

Sotto l'aspetto contabile, dal riscontro istruttorio in ultimo fornito, è emersa una riduzione delle risorse economiche stanziare; infatti, ad oggi, la emananda legge finanziaria 2026 compendia un taglio di risorse pari a 20 milioni di euro per ognuna delle annualità 2026 e 2027. Infatti, dal Disegno di Legge del Bilancio 2026-2027 (in particolare, DDL 1689) a pag. 152 penultima colonna denominata "*Effetti finanziari DLB sezione I*" sono previste delle riduzioni per gli esercizi finanziari 2026 e 2027 di € 20 milioni per ciascuna annualità. Ciò significa che l'ammontare complessivo delle risorse del Fondo, allorché approvata la Legge finanziaria, sarà pari a 120 milioni di euro a dispetto dell'originale previsione fissata in euro 160 milioni. Tale riduzione di risorse ha suscitato legittima preoccupazione nel MASE, potendo la stessa apparire come segnale di disinteresse delle politiche pubbliche nazionali verso il recupero della naturalità delle città: iniziative queste strettamente funzionali alla attuazione della citata direttiva della Commissione Europea sul monitoraggio e resilienza del suolo quale intervento normativo speculare agli adempimenti richiesti agli effetti dell'anch'esso evocato Regolamento comunitario sul ripristino della natura per gli ecosistemi urbani del 2024.

2. Alla luce di quanto precede e in base alla documentazione versata in atti, nonché agli esiti dell'istruttoria fin qui condotta, può accertarsi, dunque, che, con riferimento al "Fondo per il contrasto al consumo del suolo" non ricorrono irregolarità gestionali tali da richiedere la formulazione di specifiche raccomandazioni quanto alle attività di competenza MASE. Merita positiva considerazione l'operato da questi condotto il quale si pone prospetticamente in linea con gli obiettivi posti dalla normativa in materia. Tuttavia, relativamente all'aspetto finanziario, meritano seria considerazione ed attenzione le preoccupazioni sollevate da MASE in ordine alla riduzione delle risorse stanziare per la misura in esame. Il consumo del suolo rappresenta, come sopra evidenziato, un fenomeno di notevole importanza a livello europeo e nazionale e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche in sede euro-unitaria, richiede un significativo sforzo, da parte di ciascuno Stato membro, nel promuovere e finanziare le opportune iniziative per il raggiungimento di obiettivi e di standard, per così dire, euro-sensibili. Le direttive richiamate pongono infatti vincoli di scopo in capo agli Stati membri i quali, sebbene siano lasciati liberi in ordine alla scelta dei mezzi, sono vincolati per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere. In questo contesto, connotato da obiettivi multilivello funzionalmente collegati, diventano, pertanto, prioritarie le azioni e gli impegni dei governi in ordine all'attuazione delle misure, anche sotto il profilo delle risorse destinate a dar sostegno alla loro reale efficacia. La

riduzione delle risorse, d'altronde, come prospettata implicherebbe razionalmente un arretramento del procedimento, nel senso che la modalità di distribuzione fra le Regioni della riduzione di risorse prevista dovrebbe essere ridiscussa e decisa in sede di conferenza Stato Regioni: ove, come si è potuto acclarare sin dalle primissime deliberazioni del Collegio, si sono annidati significativi ritardi nella prospettiva della implementazione della misura. Inoltre, la riduzione del plafond di risorse a disposizione di ciascuna Regione sacrificerebbe alcuni progetti che gli Enti territoriali in questione hanno già provveduto a selezionare come meritevoli di realizzazione.

3. Considerato che le fasi propedeutiche alla programmazione degli interventi e alla stipula degli accordi sono ancora in corso e che, peraltro, la proficuità nell'utilizzo delle risorse e, quindi la loro "buona spesa", risultano possibili di comprova solo in seguito, allo stato può concludersi nel senso che l'operato del MASE sia, ad oggi, in linea con gli obbiettivi previsti.

3.2. Rimane impregiudicato ogni doveroso approfondimento istruttorio successivo sugli aspetti sin qui esaminati come su aspetti ulteriori.

Per quanto sopra esposto, ove la S.V. concordi, lo scrivente propone di deferire la questione illustrata al Collegio, affinché lo stesso accerti lo stato di avanzamento del Fondo nei termini di cui sopra.

*** ***** ***

Il Collegio del Controllo Concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, relativamente al "Fondo per il contrasto al consumo del suolo" **accerta**, nei sensi di cui in motivazione, l'attuale stato della misura, pur rappresentando i rischi per l'efficacia del Programma legati alla previsione di riduzione delle risorse finanziarie.

La presente deliberazione verrà trasmessa, a cura della Segreteria del Collegio, a:

- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- Dipartimento per gli Affari regionali e per le Autonomie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;
- Commissioni parlamentari competenti.

La presente deliberazione è soggetta a obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (concernente il "Riordino della disciplina riguardante gli

obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

Così deciso, **in Roma**, nella camera di consiglio del **16 dicembre 2025**.

Il Magistrato istruttore

Raimondo Nocerino

Il Presidente

Massimiliano Minerva

Depositata in segreteria in data 22 dicembre 2025

Il funzionario preposto

Luigina Santoprete